

ha dito che 'l suo Re non dava più un ducato a lo Imperador per averli dato 200 milia scudi; *praeterea*, che 'l teniva che per questo anno il suo Re non mandaria zente nè altro contra la Franza.

235* *A dì 14.* La matina fo letere di Crema, di sier, Zuan Moro podestà et capitano, di 11. Dil partir dil Governador nostro per Brexa e poi andar a Mantoa.

Di Verona, di sier Polo Nani podestà, et sier Marco Gabriel capitano, di 12. Dovea zoner li il ducha di Urbin governador nostro e li anderiano contra, et andava a Mantoa, poi vegneria in questa terra; ma tenivano che 'l non volesse intrar in Verona.

Da poi disnar, fo Collegio di la Signoria e Savii per aldir certa differentia, intervenendo una strada a Padoa, per il ché sier Zacaria Valaresso qu. sier Zuane voria la fusse mudada, et sier Nicolò Balbi qu. sier Filippo non voria; el qual però è a Padoa, il Balbi. Hor reduti, parlò sier Gabriel Venier cugnado dil Valaresso, et per il Balbi parlò sier Batista Boldù; et andò do parte et fu preso in favor del Valaresso; sichè si muterà la strada dil Portello ch' è al presente, et si farà larga passa 50.

In questo zorno, per letere di Fiorenza di in sier Mafio Bernardo *dal Bancho*, se intese come de li hanno aviso, per via de come la nave di bote 1000 di sier Zuan e figlio Zane qu. sier Andrea, de ritorno de Ingalterra carga di lane et stagni per gran valuta, essendo sora cao s. Vizenzo se incontrò de francesi, ovvero et la preseno. Ancora il galion di sier Nicolò Simitecolo e compagni, patron essendo incalzado da ditti qual *etiam* ritornava de Ingaltera, dete in terra verso Portogallo et si ruppe; si che è stà gran danno a la terra la perdeda de ditte do nave.

In questa matina, havendo li Proveditori sora i Banchi fato far comandamento a sier Mafio Bernardo *dal Bancho*, in execution di la parte, portasse li ducati 500, disse che 'l non voleva tenir Bancho nè feva partide, e tolse termine un mexe a saldar il Bancho; e cussi ge lo deteno.

Fo cavado dil lotho a s. Zane Polo

A dì 15, fo san Vido. Fata la procession iusta il solito, et il Serenissimo con manto d'oro e bareta bellissima, col bavaro, con questi oratori: Papa, Imperator, Archiduca, Milan, Ferara e Mantoa. Franza non vene per le parole si disseno *ultimate* con l' orator cesareo il zorno dil corpo di Christo. Non

era si non 4 Consieri; manchò sier Alvisè di Prioli e sier Piero Lando. Era il signor Janus di Campofregoso condutor nostro a lai, e di soto sier Marco Dandolo el consier. Portò la spada sier Nicolò Zorzi va ducha in Candia vestito di veludo cremexin: fo suo compagno sier Marin Dandolo da san Luca in damaschin cremexin. Non fo algun Procurator; poi tutti li XL criminal da in fuora, et zerca 12 parenti et amici dil Doxe, zoveni. E compita, tutti andono a pranso con Soa Serenità, dove fo molte man di bandison; che li altri Doxi fevano sempre a un modo.

A dì 16 Zugno. La matina, fo aldito in Colle- 236 gio il reverendo Legato, intervenendo sier Nicolò Salamon di sier Michiel per suo fiol per certi beneficii ecclesiastici, et parlono avvocati etc.

Fo terminà per il Collegio, poi che sier Valerio Marzello e cugnati non voleno ducati 60 per uno mexe di la caxa fo di loro socero da cha' Corner in s. Samuel dove voleano alozar il ducha di Urbin governador nostro vien in questa terra, di tuor la caxa da cha' Marzello a la Zueca, con la caxa di Pasqualigi li vicina qual hanno per ducati 10, e la Marzella per 17, et preparar la caxa di la Signoria a san Zorzi, e li si alozerano, et lo leverano col Bucintoro al Fontego di la farina, perochè col Bucintoro non si pol passar il ponte di Rialto per esser marzo, et condurlo ad alozar a la Zueca; el qual si dice sarà qui per san Zuane. È andato a Mantoa.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, et prima un poco semplice per expedir uno presonier, e non fu spazado.

Da poi, fu preso dar a le nave anderano tuor sali, di contadi, oltra ducati 2 et grossi 18 si deva per mozo, darli ducati 3, et questo a le nave de bote in suso che potevano levar, e de li in zoso altre nave che possino levar sali et portarli qui havendo ducati 2 grossi 18 per moza; et questo *solum* per do anni.

Item, volendo tratar la materia di le monede forestiere, che in la terra non si spende di altra sorta nè pur una moneda venetiana si vede, *imo* chi ne ha vol lazi etc. et perchè erano cazadi per quelli hanno da far con la Zecha molti di la Zonta et dil Consejo di X, fo preso parte di elezer 5 nuovi di la Zonta sopra questa materia solamente; et cussi questi fo electi:

Sier Hironimo Barbarigo fo consier, qu. sier Beneto.

Sier Marco da Molin procurator.